

Scandalo «prigioni d'oro»

La maggioranza continua a sostenere Nicolazzi ma ha già pronto il nome di Cariglia

Gli oppositori mettono in pista Romita e impugnano la bandiera della questione morale

Nel Psdi è battaglia per il nuovo segretario

A ventiquattrore dalle dimissioni di Franco Nicolazzi, una sua ricandidatura alla segreteria si fa più ipotetica, mentre scendono già in pista altri esponenti socialdemocratici.

La politica ma anche in termini organizzativi. Romita ha infatti voluto separare le sorti personali di Nicolazzi da quelle del partito.

Chi ha più forza? È difficile a dirsi perché tra le attuali correnti di maggioranza e di minoranza potrebbero avere altre traversie consistenti.



Pierluigi Romita, a sinistra nella foto, e Graziano Ciocia

Prima iniziativa regionale Partono i 4 referendum consultivi sulla base atomica Usa a La Maddalena

Quattro referendum consultivi sulla base di sommergibili atomici Usa di La Maddalena sulla denuclearizzazione della Sardegna e per sollecitare, attraverso nuove leggi, un reale controllo democratico sulle questioni del disarmo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

«Siete contrari alla presenza in Sardegna di basi militari straniere istituite a seguito di atti internazionali non sottoposti al preventivo controllo del Parlamento e di retri ad offrire punti di approdo e di rifornimento anche a navi e sommergibili a propulsione o con armamento nucleare? Nelle sei righe del primo quesito referendario c'è in pratica tutta la storia della base di sommergibili nucleari americani di La Maddalena.

Ciocia: «Noi congiurati? Basta con i giochi di potere»

Nicolazzi è stato ricandidato dalla maggioranza del Psdi. Potrebbe farcela?

Credo sia soltanto una candidatura di bandiera serve alla maggioranza come punto di partenza per confrontarsi con la minoranza. Ma non ci siamo non c'è più tempo per giochi di potere.

Non credo ma comunque questo è il problema minore. Tutti sono pronti a saltare sul carro del vincitore. Un segretario eletto con il 51 per cento in poco tempo vedrebbe salire i propri consensi fino al 60 e oltre. La questione è un'altra: bisogna tornare a fare politica. Non si può far parlare i giornali soltanto dei nostri contrasti interni.

Ma intanto a lei e ad altri viene attribuito il ruolo di «congiurati»?

Non ho proprio compreso le insinuazioni e le forzature del discorso di Nicolazzi. Per quanto mi riguarda se io avessi seguito ragioni di potere personale non mi sarei dimesso da vicesegretario.

Si dice che Nicolazzi potrebbe continuare a lavorare nel partito come capogruppo alla Camera. È un'ipotesi concreta?

Se ha lasciato un incarico di primo piano come quello di segretario avrà avuto le sue buone ragioni. Perché dovrebbe assumere un altro ruolo di grande responsabilità? Francamente non lo capisco.

SERGIO CRISCUOLI

(L'ora ancora il segretario ndr ma in politica tutto è possibile. Non ho dato le dimissioni per cercare solidarietà ma per dare più spazio possibile alla ricerca di una più larga intesa).

Ma intanto sono già in pista anche se non ufficialmente almeno due candidati per la maggioranza Antonio Cariglia (accanto ad altri nomi più incerti) e per la minoranza Pier Luigi Romita. Il primo che attualmente dirige il gruppo socialdemocratico al Senato può vantare buoni rapporti con il Psi (è uno degli eletti nei collegi in cui Psdi e Psi si sono presentati insieme).

«Chi ha più forza? È difficile a dirsi perché tra le attuali correnti di maggioranza e di minoranza potrebbero avere altre traversie consistenti. La «campagna elettorale» comunque è già cominciata.

«Ecce homo» ha risposto Romita ai giornalisti che ieri a Montecitorio gli chiedevano se sarebbe stato lui il successore di Nicolazzi. E ha risposto con una specie di dichiarazione di intenti: «Un punto di forza dell'opposizione - ha detto - è proprio quello di aver privilegiato le questioni politiche di linea e di gestione per questo abbiamo denunciato la linea politica ambigua e oscillante dell'ultimo congresso la conduzione verticistica del partito la sua assenza sulla scena politica».

A che cosa si riferisce? Mi riferisco alla situazione in cui ormai si trova il partito: non ci sono più i margini per giocare con candidature di facciata e negoziati segreti o manovre di corridoio.

Graziano Ciocia deputato fino a un mese e mezzo fa vicesegretario del Psdi e poi passato nella schiera degli avversari di Nicolazzi (dal quale viene indicato come un «congiurato») non nasconde il suo pessimo giudizio dalle sue parole: «È un'immagine di un partito che non ha ancora molte carte da giocare per evitare la dissoluzione».

In una situazione così critica, sembrerebbe indispensabile una candidatura che raccolga consensi molto ampi e pluri di disidi interni. C'è questa possibilità?

Tg1 e Tg2 Black-out senza sciopero

ROMA Sulla vicenda del Tg1 e Tg2, la Rai disponeva l'ora di un esauriente servizio da Genova con fatti nomi e cognomi. Lo si è potuto vedere nel Tg1 delle 13.30 e nel Tg2 delle 19.30. Sia il Tg1 che il Tg2 lo hanno fatto sparire dalle edizioni serali avocando alle redazioni centrali la gestione dell'evento.

Il titolare dei Lavori pubblici attacca il suo predecessore. Ancora introvabile il direttore generale De Rose va da Gorla che firma un decreto per la trasparenza degli appalti pubblici

Il ministro licenzia Di Palma

Terremoto ai vertici del ministero dei Lavori pubblici Gabriele Di Palma, l'uomo che per anni ha sottoscritto le decisioni di Nicolazzi e gli intralazzi dei faccendieri è stato destituito. Lo ha deciso il ministro De Rose in accordo con il presidente del Consiglio Giovanni De Michelis.

che aveva intenzione di liberarsi di quello scomodo testimone dell'uomo che dal '79 all'estate scorsa fu scelto esecutore di tutte le decisioni di Nicolazzi. Una decisione in qualche modo dovuta dopo che Di Palma era stato sorpreso in piena notte in una stanza di montagna mentre cercava di oltrepassare il confine con un comune contrabbando con una valigia piena di documenti scottanti.

l'opposizione fortissima tra gli altri dipendenti.

«La notizia della sua nomina provocò quasi un ammutolimento - racconta oggi De Rose - ma poi la cosa fu messa a tacere». Di Palma fu anche testimone per tanti anni dei traffici e degli affari che si svolgevano all'ombra del ministero. Era l'epoca in cui tra i dipendenti dei lavori pubblici figuravano ancora il faccendiere Mauro Mischi che con il suo taucellio d'appunti dette il via all'indagine sul ministero dei Trasporti che ha coinvolto Rocco Trane e Signorile e altri personaggi che oggi stanno facendo tremare più di un partito.



Il ministro dei Lavori pubblici De Rose

CARLA CHELO

ROMA Gabriele Di Palma il direttore generale del ministero dei Lavori pubblici sparito misteriosamente insieme ad una valigetta colma di documenti scottanti è stato dimesso da ogni incarico.

ne aperta dell'operato del suo predecessore Nicolazzi. È l'ultimo «regalo» che il segretario «dimesso» del Psdi riceve dai suoi compagni di partito. Un «regalo» preparato con cura e addirittura annunciato in un'intervista a Repubblica.

Il titolare della Codemì Giovanni De Mico chiamato dai giudici a render conto dei presunti fondi non avrebbe dato la stura alle ammissioni a cominciare dall'elenco degli uomini politici destinatari dei bustarelle e qui appunto sarebbero saltati fuori i nomi di Nicolazzi, Di Palma e del direttore generale dei Lavori pubblici Gabriele Di Palma bloccato qualche giorno fa in Svizzera dopo che aveva passato clandestinamente in confidenza. Ma non basta: di quello farebbero parte anche i ex senatore socialista Gaetano Scamarcio pugliese come Rocco Trane sottose-

E ora i nomi di Scamarcio e Colombo

Lex sottosegretario socialista e l'ex ministro delle Poste respingono sdegnati i sospetti. L'allegro giro di tangenti descritte da un imprenditore.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI

GENOVA È proprio una miniera di sorprese l'inchiesta della Procura della Repubblica di Genova sullo scandalo delle grandi opere pubbliche appaltate dai ministri e sulle relative tangenti nonostante il riserbo degli inquirenti.

per il nuovo aeroporto di Venegono (Marco Polo) era finito in manette l'estate scorsa alla vigilia di una quasi certa vittoria elettorale nelle liste del Psi per la Camera dei deputati.

Il titolare della Codemì Giovanni De Mico chiamato dai giudici a render conto dei presunti fondi non avrebbe dato la stura alle ammissioni a cominciare dall'elenco degli uomini politici destinatari dei bustarelle e qui appunto sarebbero saltati fuori i nomi di Nicolazzi, Di Palma e del direttore generale dei Lavori pubblici Gabriele Di Palma bloccato qualche giorno fa in Svizzera dopo che aveva passato clandestinamente in confidenza. Ma non basta: di quello farebbero parte anche i ex senatore socialista Gaetano Scamarcio pugliese come Rocco Trane sottose-

La Caritas denuncia Case di terremotati: gravi inadempienze del Comune di Napoli

Dura presa di posizione della Caritas italiana per la mancata assegnazione delle case da essa costruite alle famiglie colpite dal terremoto del 1980. L'atto di accusa dell'organismo assistenziale della Chiesa italiana ha per obiettivo la pubblica amministrazione del Comune di Napoli.

È morto ARMANDO BORTOLANI

amico fraterno e compagno di tante lotte negli anni 50. Partecipò al tutto Tullio Rinaldi e C. alla Torre nella cui memoria sottoscrisse una lettera per l'Unità. Milano 2 marzo 1988

A Zungo è deceduto improvvisamente il compagno SALVATORE ZEDDA

da molti anni dirigente del Pci in Svizzera. La Federazione del Pci di Zungo esprime le più sentite condoglianze ai famigliari e a quanti lo hanno conosciuto e stimato. Zungo 2 marzo 1988

Il 20 gennaio ricorre il 2° anniversario della scomparsa della cara compagna AUGUSTINA GOTTA

iscritta alla Sez. one Togliotti di Ova da i famigliari la ricordano con un mto affetto e i suoi memoriali sottoscrissero per l'Unità. Ova da 2 marzo 1988

Carlo Emma Gorgio Marinella Mano e Silvia esprimono le più fraterni condoglianze ai famigliari. Milano e Carlo e ai loro famigliari per la scomparsa di GIOVANNI DE SALVATORE

Milano 2 marzo 1988

La Sez. one Pci di Terrasini ricorda con commovente la figura del compagno ANTONIO RANDAZZO

morto il 29 febbraio 1988 operoso in tante dal 1958 indicandolo come esempio di altissima dedizione ai compagni tutti. Terrasini (PA) 2 marzo 1988

Ad un anno dalla scomparsa di SALVATORE PISCI

i figli Antonio e Gamballista le nuove Graziella ed Anna in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Nichelino 2 marzo 1988

Nei 4° anniversario della scomparsa del compagno ETTORE GIUSEPPETTI

la moglie e la figlia lo ricordano con rimpianto e grande affetto a compagni amici e conoscenti e a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene: in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 2 marzo 1988

Nei 9° anniversario della scomparsa del compagno NATALE CROCIANI

«Barco» la moglie Rosanna lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive 30.000 lire per l'Unità. Grosseto 2 marzo 1988